



Città di Piombino

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare
Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 – CAP 57025

SETTORE LAVORI PUBBLICI

File: D:\Documenti_D\lavori\PROGETTI\Ufficio Tecnico\Canile\Canile Minimo\Minimo Montegemoli\Rela Istrutt v2.odt

Data: 16/6/217

Oggetto: Canile minimo. Progetto esecutivo.
Relazione istruttoria

Il progetto dell'opera in oggetto nasce da un contenzioso giudiziario tra un cittadino che abita nei pressi dell'attuale canile sito in loc. Macelli che lamenta danni da immissioni rumorose nella sua residenza. Posto che le misurazioni del livello sonoro effettuate da un tecnico specializzato, peraltro nominato dal tribunale, confermano tale tesi, ci si è indirizzati alla progettazione di un nuovo canile che non costituisca fonte di danni in un sito diverso da quello attuale in quanto troppo vicino alle abitazioni.

Inizialmente ci si era indirizzati in un sito posto in loc. Fiorentina, configurabile come zona periurbana ove si trova un campo di calcio ormai dismesso. Il progetto rispettava la normativa sull'inquinamento da rumore ma falliva nell'immissione inquinante in residenze (ex art. 844 del codice civile) ancorché poste a circa 250 m di distanza dall'impianto, in particolare durante la notte.

Ci si indirizzava allora verso un area differente posta presso il PIP di Montegemoli, un area industriale, artigianale e commerciale ove il rumore di fondo è piuttosto elevato anche durante la notte e quindi compatibile con l'insediamento del canile. Come esposto in progetto si è effettuata una analisi in continuo del rumore sui recettori maggiormente a rischio mediante una prova con emissioni di potenza sonora analoga a quella emessa dall'abbaiare dei cani. Le risultanze sono risultate favorevoli.

Si evidenziava subito un problema di compatibilità urbanistica in quanto il lotto prescelto, di proprietà del Comune di Piombino ed identificato con la sigla F7b, era destinato ad attività "artigianato e industria" e non ad un'attività come quella di ospitare cani, inquadrabile dal punto di vista urbanistico come "attrezzature e servizi pubblici e di interesse comune di livello locale". In virtù del combinato disposto dell'articolo 19, c. 2 del DPR

327/2001, dell'articolo 34, c. 1 della legge regionale 65/2014 l'approvazione del progetto definitivo di un opera pubblica da parte del Consiglio Comunale, nel nostro caso il livello è esecutivo e quindi di maggior dettaglio, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico la cui approvazione diviene definitiva in caso di assenza di osservazioni da recepire entro un mese dalla pubblicazione.

Il progetto è stato definito "minimo" in quanto si realizzeranno le opere strettamente necessarie a permettere l'insediamento degli animali.

Il progetto è ben delineato negli elaborati che lo costituiscono e non presenta particolarità significative se non per le gabbie:

- il tetto è realizzato con pannelli fonoassorbenti
- il fondo verticale ed i divisori tra le une e le altre sono opachi in modo che i cani non si vedano l'uno con l'altro e quindi si attenuino comportamenti potenzialmente "rumorosi"
- la recinzione delle aree di sgambamento prospicienti le gabbie stesse è fatta in pannelli riflettenti di poliuretano.

Per quanto attiene alle dotazioni impiantistiche queste non evidenziano particolarità in quanto trovandoci all'interno di un PIP già funzionante sono già predisposte le dorsali delle rete idrica e fognaria così come le strade per cui occorre realizzare solo gli allacciamenti.

Il costo dell'impianto ammonta a 600.000 euro che stante la particolarità delle strutture da realizzare appare congruo.

I lavori potranno/dovranno essere eseguiti in circa tre mesi: tempi decisamente compressi ma che possono essere rispettati.

Stante quanto sopra si ritiene che il progetto sia meritevole di approvazione.

Il Dirigente del settore

(ing. Claudio Santi)

